

Impronte ai bimbi rom, Famiglia Cristiana: indecente

Il settimanale attacca i ministri cattolici: «Bocciati». Giovanardi: «Accuse deliranti»

di CARLO MERCURI

ROMA - Prendere le impronte digitali ai rom, come ha detto di voler fare il ministro Maroni, «è un'indecente proposta razzista». Lo dice, anzi lo scrive "Famiglia cristiana" nel numero in edicola domani. Il settimanale dei Paolini non è nuovo a energiche prese di posizione contro la classe politica, sia di destra che di sinistra, in nome della difesa dei valori dei cattolici. Una settimana fa si scagliò contro «l'ossessione di Berlusconi per i magistrati, un'idea fissa che ha il sopravvento sui problemi del Paese»; due settimane prima se l'era presa con Veltroni, colpevole di aver «tradito le attese dei cattolici»; e a tre mesi fa risale l'intemercata contro «il primato del fare e l'anarchia dei valori» alla base della politica di Berlusconi. Stavolta il settimanale non risparmia neppure i ministri cattolici del Governo in carica i quali, si legge, «escono bocciati, senza appello, alla prima prova d'esame. Per loro la dignità dell'uomo vale zero. Il principio della responsabilità di proteggere, ampiamente illustrato da Papa Benedetto XVI all'Onu, è carta straccia. Nessuno - scrive il giornale - che abbia alzato il dito a contrastare Maroni e l'indecente proposta razzista di prendere le impronte digitali ai bambini rom». "Famiglia cristiana" lancia bordate anche contro Ales-

sandra Mussolini, presidente della Commissione per l'Infanzia, scrivendo che «le schedature etniche e religiose fanno parte del suo Dna familiare e finalmente tornano ad essere patrimonio di governo». «Quanto alle impronte - conclude il settimanale - se vogliamo prenderle, cominciamo dai nostri figli. Ancor meglio, dai parlamentari: i cittadini saprebbero chi lavora e chi marina e anche chi fa il furbo, votando al posto di un altro».

Naturalmente l'editoriale di "Famiglia cristiana" ha sollevato una ridda di reazioni indignate. Si va da quelle dei ministri cattolici direttamente chiamati in causa (Giovanardi: «Accuse deliranti», Rotondi: «Bocciato da "Famiglia cristiana"? Mi sottopongo volentieri agli esami nelle scuole a cui sono iscritto e tra queste non c'è la redazione del settimanale paolino») all'altro politico citato dal settimanale, e cioè Alessandra Mussolini: «L'articolo è un misto di confusione e intolleranza». Analogamente critici il sottosegretario Mantovano («Con questo editoriale "Famiglia cristiana" si iscrive a pieno titolo nel gruppo dei critici "a prescindere" del Governo Berlusconi»), il ministro degli Esteri Frattini («I prefetti debbono eseguire i provvedimenti perché è un'ordinanza del Capo del Governo proposta dal ministro dell'Interno») e il ministro dell'Istruzione, Gelmini («Se la proposta di Maroni sulle impronte digitali dei bambini rom può servire per obbligare i genitori a mandare i figli a scuola, allora ben vengano le impronte»). Intanto il presidente della Croce rossa italiana, Maurizio Barra, ha annunciato che il censimento nel campo nomadi di Roma partirà il 10 luglio e sarà ultimato il 15 ottobre. Barra ha precisato che in questi giorni è in corso la fase preparatoria per mettere a punto, attraverso incontri con il prefetto Mosca, tutte le modalità, gli aspetti logistici e operativi.

IL CENSIMENTO DEI CAMPI NOMADI

Barra (Croce rossa): «A Roma inizierà il 10 luglio e terminerà il 15 ottobre»

